

Istat: le rilevazioni di febbraio e marzo

# Grandi imprese, giù lavoro e salari

MILANO

Le retribuzioni contrattuali a marzo hanno registrato un aumento del 2% rispetto allo stesso mese del 2010. Lo rileva l'Istat, ricordando che il tasso d'inflazione annuo a marzo è stato pari al 2,5%. Quindi il rialzo tendenziale delle retribuzioni è stato inferiore a quello dei prezzi al consumo. Su base mensile la crescita delle retribuzioni si è attestata al +0,2 per cento. Nella media del primo trimestre 2011 l'indice, su base annua, è salito del 2,1%. L'istituto di statistica spiega inoltre che il risultato è in gran parte dovuto al calo nel settore delle attività finanziarie e assicurative (-13,7%), una riduzione «riconducibile prevalentemente alla mancata erogazione di premi e gratifiche (invece rilevanti nel febbraio 2010), nonché al venire meno dell'effetto degli incentivi all'esodo corrisposti lo scorso anno». I settori che invece hanno presentato gli incrementi maggiori sono edilizia (4,6%), militari e difesa (4,3%), forze dell'ordine (4%), agricoltura (3,8%).

Una flessione è stata poi registrata nelle grandi imprese, dove le retribuzioni lorde per ora lavorata a febbraio sono scese del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2010 e dell'1,6% (dato destagionalizzato) rispetto a gennaio. Si tratta di cali accentuati, il ribasso annuo è il più forte dal luglio del 2009. In particolare nelle grandi imprese dell'industria la retribuzione lorda per ora lavorata diminuisce (al netto della stagionalità) del 3,6% rispetto al mese di gennaio. La variazione dell'indice grezzo rispetto a febbraio 2010 è, invece, del -1%. Nei servizi, comunica sempre l'Istat, il calo congiunturale è pari allo 0,5%, quello tendenziale al -4,7%. Parallelamente alla retribuzione nelle grandi imprese è calata anche l'occupazione dello 0,7%, al lordo dei dipendenti in cassa integrazione, rispetto allo stesso mese del

2010 e dello 0,1% (dato destagionalizzato) rispetto a gennaio. Al netto della cig la variazione è stata del -0,3% su base tendenziale, mentre l'occupazione è rimasta ferma sul piano congiunturale. L'occupazione nelle grandi imprese dell'industria subbase mensile scende dello 0,1% al lordo della cassa (+0,2% al netto) e in termini tendenziali cala dell'1,4% a lordo dei dipendenti in cig (-0,1% al netto). Nei servizi la variazione congiunturale è pari a -0,2% al lordo della cig (-0,1% al netto), su base annua si registra un ribasso dello 0,3% al lordo della cassa (-0,4% al netto).

Ultimo dato: a fine marzo risultano in attesa di rinnovo 38 accordi contrattuali, relativi a circa 4,9 milioni di dipendenti. La quota di dipendenti che aspettano il rinnovo è pari al 37,8% con una «decisa riduzione» rispetto al mese precedente (52,6%).

S.U.

© RI PRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

### 2%

#### La crescita a marzo

L'incremento delle retribuzioni contrattuali a marzo rispetto allo stesso mese del 2010. Su base mensile la crescita delle retribuzioni è stata dello 0,2%.

### 3,5%

#### La flessione

È la flessione della retribuzione lorda per ora lavorata registrata nelle grandi imprese, a febbraio. Il calo rispetto a gennaio è stato dell'1,6%. Parallelamente alla retribuzione è calata anche l'occupazione dello 0,7% al lordo dei dipendenti in cassa integrazione. Nessuna variazione congiunturale.